

Al Presidente della Regione Liguria
Claudio Burlando
Piazza De Ferrari, 1
16121 Genova
protocollo@pec.regione.liguria.it

Egregio Signor Presidente,

sono un insegnante che assieme a molti altri colleghi della Liguria ha accompagnato oltre 200 studenti delle scuole medie superiori in un soggiorno di una settimana a St. Moritz, in Svizzera. Gli studenti, di età compresa tra 14 e 18 anni, provenivano da molte località della Liguria, tra cui Ventimiglia, Bordighera, Loano, Ceriale, Albenga, Finale Ligure, Genova, Pieve Ligure, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Cogorno, Casarza Ligure, Sestri Levante, Moneglia, La Spezia, Lerici, Sarzana. Il 19 luglio 2012, il gruppo si è recato alla Capanna Surlej per ammirare il ghiacciaio del Bernina e poi nel ritorno, lungo un sentiero panoramico, ha potuto vedere la bellezza dei laghi del comprensorio di St. Moritz. Giunti sul luogo, le titolari del rifugio Berghaus Restaurant Fourcla Surlej hanno rifiutato ai ragazzi l'uso del bagno e anche la possibilità di consumare il pasto "perché italiani" e in quanto i nostri connazionali "sporcano la toilette". Alcuni giovani, in modo fermo, ma educato, hanno ribadito il comportamento razzista del personale, ottenendone una risposta emblematica: "Si siamo razzisti e voi italiani non entrate". Anche al sottoscritto, messi in coda con persone di lingua tedesca, è stato rifiutato una tazza di tè perché alla domanda se fosse italiano aveva risposto in modo affermativo "Ja, ich bin italienisch". Il comportamento poco accogliente e fuori da ogni regola civile, ha messo in difficoltà moltissime ragazze e in particolare quelle che per problemi femminili avevano stretta necessità di usufruire della toilette. Le posso assicurare che il comportamento dei giovani è stato molto corretto e nessuno ha inveito contro le persone o fatto gesti provocatori. Solo un gruppetto un po' indispettito ha intonato l'inno di Mameli. Una docente ha spiegato agli altri ospiti, parlando in inglese, rimasti totalmente indifferenti, che tale comportamento era del tutto diseducativo e che in Italia tutti sono accolti, senza distinzione di nazionalità. Alcuni hanno anche telefonato alla polizia, ma è stato riposto loro che in Svizzera i locali hanno la discrezionalità di accettare chi vogliono e che tale comportamento è normale e non è penalmente rilevante. Anche il sacerdote che accompagnava il gruppo, dopo la partenza degli studenti, ha cercato di instaurare un dialogo con le titolari del locale, ma non ha ottenuto alcun risultato. Tra noi c'era anche un docente di nazionalità svizzera il quale ha ribadito che in questo frangente gli elvetici non hanno fatto proprio una bella figura.

Nella nostra bellissima vacanza in territorio elvetico, segnata da questo unico spiacevole episodio, agli studenti è stato spesso indicato di guardare il bello, di tendere al vero, di farsi affascinare dalla grandiosità delle montagne. Nelle camminate tra valli e cime abbiamo sperimentato l'amicizia e la fatica del cammino è stata intesa come metafora della vita. Anche per questo motivo desidero che il fascino sperimentato non venga perso.

Mi rivolgo a Lei, perché gli studenti, che hanno subito questo comportamento xenofobo, rappresentano in modo capillare la Regione che lei ha l'onore di governare, per cui l'offesa ricevuta è stata fatta a tutti i liguri e anche indirettamente alla sua persona. Considerato che i valori di rispetto reciproco, tolleranza, integrazione, siano patrimonio comune dell'Europa, non ritengo giusto che i nostri giovani subiscano comportamenti razzisti. Chiedo pertanto di sollevare il caso con tutte le autorità competenti e di inviare una protesta al Presidente del Cantone dei Grigioni. Inoltre le suggeriamo di chiedere una sorta di gesto riparatore alle autorità elvetiche che potrebbe consistere in un incontro tra i nostri ragazzi e una rappresentanza dei loro coetanei svizzeri. Le parole dei giovani spesso sono più libere e vere dei comportamenti intolleranti degli adulti.

Ringraziandola in anticipo per un suo intervento a nostro favore, le porgo i miei distinti saluti.

La Spezia 23-7-2012

Cordialmente
Pierluigi Castagneto

